

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Associazione al "Giornale di Udine," ANNO XIV

A coloro che associansi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno antecipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4 più cent. 50 per l'affianco**, verrà spedito il pregevole lavoro dell'gregio **Senatore Antonini C. Prospero**, intitolato: **Del Friuli, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione**. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia di Pacifico Valussi**. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo **L. 3**.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **Indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **imposto**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del *Foglio periodico prefetizio*, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempire.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacché nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 gennaio contiene: 1. R. decreto 4 dicembre, con cui si determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito per l'anno 1879.

2. Id. 8 dicembre, che aggiunge l'ufficio di vice direttore al personale del gabinetto di fisologia sperimentale e di fetologia nella R. Università di Roma.

3. Id. Id. che muta la denominazione del r. Liceo ginnasiale *Principe Umberto* di Napoli in quella di Liceo ginnasiale *Umberto I*.

4. Id. 16 dicembre, che stabilisce alcune norme per la liquidazione delle pensioni di riposo per feriti od infermità incontrate per ragioni di servizio dai militari della R. marina.

5. Id. Id. che riordina il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali principali marittimi.

6. Id. 8 novembre, che costituisce in ente morale l'Ospedale civico di San Rocco in Galliano nel Lazio (Roma).

7. Disposizioni nel R. esercito.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non volendo ripetersi, non bisogna dir troppo. Gli Inglesi, che in casa di ricchi si lagunano della miseria, procedono nell'Afghanistan e fanno pensare i Russi, che forse è meglio lasciarli fare, giacché la potenza rivale, se occupa molto paese, impegna anche molte forze a custodire la sua conquista, e la Russia può concentrare meglio la sua azione in Europa. C'è di più, che le danno molte faccende anche le cose di casa e soprattutto le agitazioni di tutte le sue Università. Anche la Russia prova adesso, che esportando la libertà per uso altri, si è costretti a darla in casa propria.

Intanto ora si dà l'apparenza di venire ad una conclusione colla Turchia.

Chi può dire che cosa stia per accadere in Turchia dove domina, colla pazzia ereditaria dei sultani, l'intrigo in corte e la miseria in piazza? Ci sono, lo ripetiamo, a Costantinopoli tutti gli indizi, che la dissoluzione dell'Impero ottomano non c'è forza, che oramai possa trattenere. Quello che non gli viene, e non gli verrà tolto per nuovi accordi, sarà posto sotto tutela, e di tutori che pensano ai propri anziché agli altri interessi. Si tratta colla Grecia, si tratta coll'Austria e colla Russia; ma se anche fosse definito l'ultimo limite delle occupazioni, non si sa an-

cora quello che potrà accadere in Rumelia ed in Albania, dove l'Austria va dicendo che siamo noi che desideriamo metter piede, per adentrarci più e più essa medesima. Prudenza e insegnare a lasciar fare, per non impigliarci nelle altre difficoltà. Non vorremo però, che si lasciasse fare anche a Tunisi, che diventando possesso francese terminerebbe a torci il respiro nel Mediterraneo. Ad ogni modo la migliore politica sarebbe quella di spingere l'attività interna, che ci darebbe i mezzi anche di espandersi pacificamente al di fuori.

In Austria continuano i contrasti delle nazionalità, cosicché i Tedeschi guardano alla Germania, mentre gli Slavi cercano di approfittare delle conquiste della Bosnia e dell'Erzegovina per rafforzare il proprio elemento. Anche all'Austria-Ungheria daranno molto da fare le sue conquiste.

Il tema della lettera del Bismarck, che vorrebbe tornare indietro sessant'anni nella sua politica economica, è discusso vivacemente dalla stampa, che non comprende l'utilità di questo regresso. Forse è la prima volta, che il Bismarck troverà dei seri ostacoli nella sua politica. Il Consiglio degli Stati si dichiaro affatto contrario a quel sistema, di che il Bismarck si lagna, minacciando un'altra volta di rinunciare, non essendoci, ei dice, altro mezzo per pagare le spese dell'Impero. Si vede da ciò, che le conquiste, le quali creano uno stato violento di cose non fruttano sempre.

Mentre parliamo si fanno in Francia le elezioni sotto l'ispirazione dell'ultimo discorso del Gambetta, che propugna una Repubblica moderata, la quale però non accontenterà i radicali. Gli Stati-Uniti d'America hanno abolito col primo di gennaio il corso forzoso della carta introdotto colla guerra per la conservazione dell'unità.

Le quistioni interne parziali di questi e di altri Stati restano ecclissate dal orientale, che ci promette dell'altro per la futura primavera. Colà il movimento non può arrestarsi, e non si sa dove condurrà. Esso obbliga anche l'Italia a stare vigilante e pronta. Peccato che alla testa delle cose abbiamo tali, che ci hanno veduto poco sempre.

* *

Le vacanze hanno portato una sosta anche alle nostre dispute interne. Il Depretis cerca di venire allargando, con tutti i piccoli artifici di cui si sente fatto, la base parlamentare del suo Ministero, oscillando fra i crisi, i nicoterini, i dissidenti toscani ed i cairoliani più pallidi, ed accordando favori ai Comuni falliti e ferrovie a tutti, anche se diventeranno un'enorme e costante passività per il paese. Ma le sono sempre quistioni di persone e di piccoli gruppi, anziché di cose.

Un deputato della Sinistra, il consigliere di Stato Abignente ha testé, in seno all'Associazione nazionale di Napoli, caratterizzato da clinico intelligente il male della Sinistra, tutta divisa in gruppi e sottogruppi, patroni e clienti, colle parole *spagnuolismo* ed *affarismo*. Pur troppo la diagnosi è giusta e gli effetti della malattia sono, com'egli li descrive, terribili, e conducono, secondo lui, alla decadenza nazionale, se non ci si provvede. Ma è la cura quella che il medico non sa additare, poiché egli stesso pensa più al partito che alla Nazione. Se egli pensa soltanto al partito della Sinistra ed a guarirlo, trovandolo molto malato, altri capi di gruppi e sottogruppi e patroni intenderanno che la cura consista nel mettere innanzi sè stessi e la loro falange di clienti cointeressati. Di questo e non d'altro diffatti si parla tutti questi giorni, del gruppo Crispi, del gruppo Nicotera, del gruppo Cairolì e si torna a parlare del gruppo dei perpetuamente dissidenti toscani, e forse si parlerà presto del sottogruppo Abignente.

È sempre quistione di partito e di persone, non di quello che si deve e si vuole fare a pro del paese. La distinzione dei partiti la si fece prima d'ora col sedere dall'una, o dall'altra parte della Camera; ed ora la si fa col nome delle persone che raccolgono attorno a sè dei clienti. Le discussioni avrebbero dovuto essere piuttosto sul *quid faciendum*. La Destra aveva almeno un proponimento molto chiaro messo innanzi a tutti gli altri, che sarebbero venuti poi; cioè di ottenere a qualunque costo il pareggio finanziario, mentre la Sinistra ha vissuto tanti anni come partito di Opposizione negando questo scopo ed anzi facendosi merito di contrariarlo col chiedere sempre spese e spese e col negare i mezzi di pagare, cioè le tasse.

E che cosa vuole pur ora, se non la stessa assurdità, pretendendo che si aboliscano imposte, che si spendano miliardi in ferrovie, che si ri-

corra quindi a nuovi prestiti e, mentre quest'anno le previsioni sulle entrate si trovano purtroppo falciate di molte decine di milioni, favoleggiando puerilmente avanzzi da falliti, come fece il Doda, lasciando poi a suoi successori l'eredità vescicolare delle sue fantasie?

Pur troppo il male deplorato nel suo partito dall'on. Abignente non lo cureranno gli elettori, se prima, svanite tutte le promesse illusorie e le false accuse di cui la Sinistra ha pasciuto per tanti anni la loro credulità, seminando il malcontento, invece che insegnare i virili propositi, non si comincia dall'abbandonare tutte le matte fantasie e dal definire in via concreta i più urgenti provvedimenti e le più utili ed opportune riforme.

Col mettere sempre bastoni nelle ruote agli altri si ha finito non soltanto a danneggiare il paese e ad impedire l'andare altri, ma anche coll'azzoppare sè medesimi.

Non si può negare che l'eccesso del male prodotto in questi tre anni non abbia risvegliato qualcheduno; ma nè i laghi, nè l'azione isolata di pochi approdano a nulla. Bisogna giunire le forze e lavorare. Bisogna avvezzarsi a discutere nelle radunate e nella stampa le cose di opportunità, creare una pubblica opinione non soltanto sana, ma operativa, che non cada nell'apatia e nell'abbandono, nel lasciar fare, che a nulla rimedia.

Giacchè le così dette Associazioni costituzionali sono sorte nelle varie parti, d'Italia tra le quali una da ultimo a Casale ed un'altra a Torino si elessero a presidente il Lanza, queste devono unirsi sovente a discutere i temi della giornata, le cose e non le persone ed i partiti. Formata una opinione sulle cose, gli uomini che le facciano valere si troveranno sempre quando il paese li conosca.

La parola paese è usata ed abusata da tutti i partiti ed anche da tutti i gruppi e sottogruppi dell'Abignente; per cui esso medesimo non sa quasi dove trovare sè stesso in tanta confusione.

Ma, come il paese ha trovato sè stesso, la sua forza, quando si trattava dei grandi scopi nazionali, così saprà trovare sè in sè stesso, se vedrà i migliori e più assennati convenire negli utili propositi, nelle cose di maggiore urgenza e di più evidente opportunità, preparando a poco a poco il resto.

Come lo dissero da ultimo il Minghetti a Bologna ed il Bonghi a Napoli, e da ultimo lo stesso Sella a Torino, quelli che condussero a buon punto la gloriosa rivoluzione nazionale sono tutt'altro che immobili e forse, per l'abbrivo preso già prima, si sentono più di ogni altro disposti ed atti a progredire, per quella forza interna che li spinge; ma quella generazione va di giorno in giorno mancando, e bisogna che venga presto sostituita dai giovani cresciuti colla libertà in utili studi. Sta ai giovani di formare questo nuovo partito nazionale della ricomposizione e dell'ordinato progresso, che si occupi a praticamente risolvere tutti i problemi lasciati ancora insoluti dalla nostra rivoluzione nazionale.

Dieno essi bando al personalismo interessato collo studiare sul vivo le quistioni e col discuterle dinanzi al paese, non nelle loro generalità, di cui siamo sazii anche troppo, ma nel concreto, e si preparino così alla vita politica. Lavorino intanto nelle associazioni politiche, economiche, letterarie, nella stampa tanto dei centri che delle provincie, nelle amministrazioni locali, facciano le loro prime prove davanti al pubblico, ne vincano l'apatia, ed essi non soltanto avranno fatto il loro dovere, ma si saranno messi sulla via di soddisfare la giustificata ambizione di servire il proprio paese. Siamo lieti di vedere, dopo scritto questo, che anche quel potente ingegno e quel vigoroso e fermo carattere, che è il Sella, abbia animato la gioventù studiosa a prepararsi alla vita politica ed amministrativa nelle discussioni delle sovra accennate società, che nacquero spontaneamente in varie parti d'Italia. Ed anche il Lanza disse che bisogna interessare il maggior numero di cittadini alla cosa pubblica, scambiando le idee non soltanto sulla politica, ma su tutte le quistioni amministrative, dando occasione così alla opinione pubblica di formarsi e pronunciarsi, e dando con questo il necessario appoggio anche ai rappresentanti nel Parlamento.

Saranno sempre gli ingegni più eletti e meglio inspirati quelli che potranno dare forma chiara e concreta alla vera volontà, ai veri bisogni del paese; ma bisogna che i giovani, i quali non ebbero la fortuna di mostrarsi al paese nel periodo della lotta per l'esistenza nazionale, si facciano vivi e si presentino al pubblico colle opere loro e coi loro studi.

Così, condannando alla pena della berlina l'in-

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Amunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettera non affrancata non si ricevono, né si restituiscono ma sconsigliati.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

fame *affarismo* contro cui si leva a ragione l'Abignente, potranno vincere anche lo *spagnuolismo* che pur troppo è una viziatura più antica che ha la sua genesi nell'epoca in cui eravamo privi della libertà. La Nazione ha bisogno di rinnovarsi con ogni sorta di ginnastica e di azione, col sostituire l'utile operosità alle sterili agitazioni. È questa e non altra la vera e salutare *evoluzione* a cui i saggi e buoni patriotti devono con tutte le loro forze e con tutto il loro buon volere cooperare.

ITALIA

Roma. L'Arena ha da Roma: Magliani dichiarò a Depretis che qualunque diminuzione d'imposta è impossibile; altrimenti presenterà le dimissioni.

Si assicura che il ministero proponrà una indennità a favore di Firenze di un milione in rendita, oltre le concessioni del canone daziario ed altre, allo scopo di aumentare il bilancio attivo della città.

ESTERI

Francia. Sabato è partito un corriere di gabinetto recante a Tunisi l'*ultimatum* della Francia. La riparazione da darsi è la seguente: Scuse del governo tunisino al console generale di Francia. Destituzione dei funzionari colpevoli d'aver violato le capitolazioni. Rispetto dei diritti del cittadino francese conte di Sacy che possiede ancora per 90 anni i terreni che il Bey gli voleva riprendere colla forza.

— L'Agenzia Havas ha da Tunisi 3: Il Governo tunisino non ha ricevuto alcun *ultimatum* francese. Attendesi però che la Francia, che esige scuse e la destituzione degl'impiegati compromessi, insisterà nella domanda.

Germania. Ai funerali della principessa Alice a Darmstadt, doveva assistere anche il Principe ereditario di Germania, cognato della defunta. Ma dietro sicure informazioni della Polizia, che in quella circostanza si sarebbe attirato alla vita del Principe, questi si persuase a non intervenire.

Inghilterra. Scrivono da Londra che è inevitabile uno sciopero di 65 mila minatori di carbone. La maggioranza dei proprietari rifiuta di aumentare i salari.

Russia L'Estafette ha un telegramma da Pietroburgo che dice: Scoppiò un incendio negli Uffici dell'intendenza del quartiere generale russo a Adrianopoli. Tutti i documenti relativi alla fornitura dell'esercito durante le campagne furono incendiati.

Rumelia. Lo Standard ha da Filippoli: La Commissione della Rumelia si è aggiornata per 15 giorni: i delegati dell'Austria, dell'Inghilterra e della Turchia sono rimasti a Filippoli, gli altri sono andati a Costantinopoli.

L'aggiornamento delle sedute della Commissione è stato il segnale del rinnovarsi delle agitazioni e degli intrighi tendenti all'unione della Bulgaria alla Rumelia ed all'innalzamento al trono della Bulgaria del principe Donduff.

Nei meeting si tengono dei discorsi incendiari: gli articoli della *Maritsa* eccitano la popolazione ad unirsi in difesa della libertà sotto il governo del Principe; e siccome questo giornale si pubblica alla residenza ufficiale del Governatore generale, a questi appelli occorre attribuire un significato speciale.

I vescovi ed i preti prendono parte principale nella propaganda pan-bulgaria, ed eccitano i contadini, ai quali vengono distribuite le armi ed una croce da mettersi per contrassegno sul cappello.

L'armamento generale è cosa di cui non v'è bisogno e che non può aver altro scopo se non quello di opporsi all'esecuzione di quella parte del trattato di Berlino che concerne la Rumelia Orientale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 1) contiene:

1. Convocazione di creditori. I creditori del fallimento Antonio e Francesco Della Donna sono convocati presso il Tribunale di Pordenone per 30 gennaio corr., assieme alla ditta debitrice per deliberare sulla formazione del concordato.

2. Avviso d'asta. Presso il Municipio di Arzignano il 20 gennaio corr. ci sarà pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerto.

il lavoro di innalzamento di quella casa comunale ad uso scuole. L'asta verrà aperta sul dato di L. 2875,70.

3. Avviso d'asta per secondo incanto. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Udine via Daniele Manin, nel 30 gennaio corrente sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto in cui si farà luego all'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerto.

4. Avviso d'asta per definito deliberamento. Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto del lavoro di radicale sistemazione dell'accesso stradale in Tricesimo, che dalla Comunale Adorgnano-Qualsotto all'abitato Pilosio, Lanfrat e Patriarca, il 20 gennaio corr. si procederà presso il Municipio di Tricesimo ad altro esperimento per definito deliberamento.

5. Avviso d'asta. Il 15 gennaio corr. presso il Municipio di Paluzza si terra' un primo esperimento d'asta per la vendita di 740 piante abete ritraibili dal bosco comunale Gaier in pertinenza di Timau. L'asta sarà aperta sul dato di lire 5193,90.

Presso al nostro Tribunale circondariale venne fatta sabbato scorso la solenne apertura dell'anno giuridico con un bel discorso del R. Procuratore cav. Vanzetti, il quale fece un chiaro e bel resoconto dei risultati della giustizia in questo circondario nell'anno scorso, cavando dalle cifre diverse molte utili considerazioni sullo stato sociale del nostro paese.

Sapendo che il discorso si darà alla stampa, noi ci proponiamo di tornarvi sopra allora, giacché il soggetto ed il modo con cui venne esposto lo meritano.

In generale però dobbiamo dire, come notò lo stesso egregio Vanzetti, che i risultati della giustizia sono favorevoli del pari alla moralità della nostra popolazione come alla solerzia della Magistratura.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1878.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 44.898,37
Mutui a enti morali	273.308,43
Mutui ipotecari a privati	290.134
Prestiti in Conto corrente	56.200
id. sopra pegno	12.813,18
Consolidato ital. 500 al portatore	159.219,55
Obligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano	480
Simile di Bologna	22.000
Obligazioni ferrovia Pontebbana	136.016,25
Depositi in conto corrente	122.685,71
Cambiali in portafoglio	80.547
Mobili, registri e stampe	2.296,98
Debitori diversi	15.418,97
Somma l'Attivo L. 1.216.018,44	

PASSIVO

Credito dei depositi per capitale	L. 1.155.037,82
Simile per interessi	32.877,68
Creditori diversi	4.935,09
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1877	L. 11.623,94
Utili netti bilancio 1878	11.543,91
Somma il passivo L. 1.216.018,44	23.167,85

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.	
accesi N. 36 depositi N. 192 per L. 75.250,89	
estinti 36 rimborsi 144 > > 85.318,87	
Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1878 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
accesi N. 471 depos. N. 2181 per L. 865.661,94	
estinti 340 rimborsi 1716 > > 682.078,04	
Udine, 5 gennaio 1879.	
Il Consigliere di turno	
BRAIDA.	

Le prime alpiniste sulla vetta del Monte Canino è il titolo di un elegante volumetto, cui facilmente potete indovinare essere scritto da quel valente e dotto alpinista, che è il prof. Marinelli del nostro Istituto tecnico, che divide col già suo collega prof. Taramelli e col prof. Pirona ed altri il merito d'illustare sotto all'aspetto naturale quest'ultima regione dell'Italia.

Non avremmo potuto annunciarlo (si trova dal Gambieras e da altri libri) dopo un'occhiata data al frontespizio allentante (litografia Passero) ed alla veduta del Monte *traforo*, o Prestelenic, che inviterebbe da sola a vedere questa meraviglia della natura che abbiamo in paese. Sono tanti quelli che parlano dei libri dopo una occhiata al titolo ed all'indice! Se dovessimo parlare di un altro recente e più scientifico lavoro sull'*Antelao*, che primeggia nelle Alpi Cadornine, la scarsità del tempo che non ci permette di leggere subito i libri gentilmente favoriti in omaggio alla stampa, ci avrebbe forse costretti a fare anche noi lo stesso. Per noi giornalisti pur troppo si avvera sovente il titolo di quel capitolo del romanzo di Victor Hugo: *Ceci tuera ceta*. Per lui si trattava del libro che avrebbe ucciso il simbolismo architettonico scritto nei monumenti medievali, per noi quello che troppo spesso uccide il libro è il giornale. E non del giornale quello che dobbiamo scrivere, ma quello che dobbiamo leggere; e lo di-

ciamo non per allungare il discorso, ma per scusarci con altri gentili, coi quali siamo in arretrato da un'anno all'altro di parlare dei loro libri, come faremo.

Trattandosi però di quattro lettere indirizzate ad una gentile signorina di cui le iniziali tradiscono il nome di tre alpiniste a noi note e care come il padre loro, e di una ascesa del nostro Canino, che è quasi il faro indicatore delle nostre Alpi friulane e del prof. Marinelli cui ci piace di contare tra quei progressisti, i quali coi loro studii fanno progredire il paese, e che onorando sè, porge alla nostra gioventù, cui egli con affetto istruisce, il più valido degli insegnamenti, quello dell'esempio, ho voluto leggere subito il suo libretto; e lo feci con molta mia soddisfazione, e lo dico specialmente a voi amabili lettrici che dovete leggerlo alla vostra volta.

Certamente tra queste lettere ce n'è una cui dovrete leggere con sotto gli occhi la carta topografica del nostro Friuli, guadagnandovi il doppio; ma c'è poi anche in questo libretto non soltanto dell'istruttivo, ma anche del dilettevole, e perfino del drammatico.

Il prof. Marinelli, narrando questa ascesa con delle signorine alpiniste, ci ha fatto vedere come a questo mondo bisogna non soltanto considerare come si sale, ma anche come si scende, cosa quest'ultima che sembra più facile e in fatto è sovente la più difficile.

Lo provarono anche le nostre alpiniste, che causa un temporale che venne a sorprenderle sulla via lunga ed allungata poi anche per una diversione nella parte meno nota di quei gruppi di montagna, dovettero accontentarsi, dopo avere provato le nevi, i ghiacci e la gragnuola, di riposarsi la notte in un bosco presso al fuoco. Insomma la discesa fu alquanto dura: ma ci fu bello l'udire, che quelle valenti giovanette alpiniste, anziché sgomentarsi per la faticosa impresa, gridavano in coro, la parola dell'americano poeta: *Excelsior*?

Si: *Excelsior* deve essere il grido di tutti gli Italiani, e per conseguenza anche di tutte le Italiane, ora che abbiamo la responsabilità dei liberi e non più la scusa del *non possumus*.

La gioventù nostra deve prendere questa parola per insegnare e per guida, lasciando a noi vecchi *l'usque ad finem*. *Excelsior* nella ginnastica del corpo e dell'intelletto, e della volontà, *excelsior* in tutte le opere nostre.

Il prof. Marinelli si scusa quasi, con spirito, della sua abitudine di tentare le più alte cime; ma chi lo fa per misurarle come lui, e per acquistare nella contemplazione dei più grandiosi aspetti della natura la giusta misura anche delle cose minori, non può che trovarsi contento.

Noi consideriamo l'alpinismo come uno degli indizi, che la nostra gioventù si riscuote e si educa alle alte imprese, e come una caratteristica del tempo nostro.

Il proprio paese tanto più lo si ama quanto più lo si conosce, e lo si conosce meglio quanto più si sale, ed anche quando i nobili ardimenti ci spingono lontano da esso: giacché gli Italiani che vanno, e vi soggiornano qualche tempo, di fuori si sentono prima di tutto Italiani, orgogliosi del loro nome e pronti a farlo rispettare colli opere elette dalle altre genti.

Non diciamo altro, perché anche la parte di vecchi bisogna farla con discrezione, e chiudo raccomandando di nuovo la lettura di questa cui chiameremo *strenna dell'epifania*, anche se non vi compariscono i tre re magi, perché ad ogni modo vi brilla la *stella d'Italia*.

P. V.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana n. 27 contiene:

Associazione agraria Friulana: nuovi soci effettivi; *Bullettino*; convocazione generale della Società (Lanfranco Morgante). — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine, dati statistici: distretti di Tolmezzo ed Ampezzo (P. Biasutti) — Stazione agraria sperimentale di Udine (G. Nallino) — Del modo di fare e di conservare il vino; cenno bibliografico (Redazione) — Notizie campestri, ecc. (A. Della Savia, ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche — Indice alfabetico degli Autori — Indice analitico delle materie.

Il Elenco degli acquirenti, biglietti dispensa visite per capo anno 1879 a beneficio della Congregazione di Carità.

Rev. Capitolo Metropolitano 5; Cav. Dabala M. Intendente di Finanza 1; Dabala famiglia 1; Romano dottor Nicolo 1; Vatri dottor Daniele 2; Billia dott. Paolo e famiglia 2; Moretti Cav. Lodovico 1; Ambrosioni Cav. Filippo 1; Conte Roberti Giuseppe 1; Dedinat Natale 1; Someda dott. Giacomo 2; Tellini fratelli 5; Luzzatto Graziadio e famiglia 2; Tonutti Ing. Ciriaco 1; Uria Alessandro 2; Esattrice Consor. Udine 5; Volpe Antonio 2; Canciani Ing. Vincenzo 2; Dorigo Maria 1; Dorigo Isidoro 1; Mantica Co. Pietro 1; Zorze Cav. Cesare 1; Mantica Co. Cesare 1; Colleredo Co. Giuseppe 1; Jacuzzi Gioacchino 1;

Francobolli Rivolgianno una preghiera, interessando chi spetta di far osservare, che i rivenditori di francobolli e cartoline situati nella Via della Posta, sieno provveduti di sufficiente quantità di francobolli, in questi giorni principalmente, in cui è straordinaria l'affluenza del pubblico nel locale Ufficio di posta.

Campioni liquidi. La Direzione generale

delle Poste, per rispondere alle vive e ripetute prenunzie fattele, ha disposto che con effetto dal 1 del corr. anno possano aver corso per la posta i campioni di liquidi, a condizione che la bottiglia di vetro in cui sta il liquido sia chiusa in modo che non possa spandersi il suo contenuto. Sia quindi chiusa in un astuccio di cartone, e questo chiuso a sua volta in un tubo di latta. Il tubo di latta dovrà avere il coperchio tenuto a posto da un uncinetto che correda su di un filo di ferro o di ottone saldato attorno al tubo, permetta di togliere il coperchio stesso per le opportune verificazioni. Il limite massimo di peso è fissato come per ogni altro a gr. 300. I campioni che non saranno nelle condizioni predette non avranno corso come per lo passato.

Banda Municipale. Venerdì scorso aveva luogo nel locale in Via della Posta ad essa assegnato l'inaugurazione della Banda Municipale, organizzata su nuove basi. La prova d'inaugurazione venne eseguita alla presenza dei signori componenti la Direzione, V'ebbe un rinfresco, gentilmente favorito ai filarmonici dalla Direzione medesima. Il sig. Giuseppe Perini, a nome dei suoi colleghi, ringraziò la Direzione delle cure poste da essa nella ricostituzione del Corpo Musicale della città, proponendo un brindisi che fu tosto innalzato di tutti, ai signori Direttori così benemeriti della rinovellata istituzione.

L'avv. Adolfo Centa rispose opportune parole, esternando la ferma speranza che la nuova organizzazione porterà buoni frutti e che tutti avranno a lodarsi della riforma introdotta nella Banda Municipale.

Il trattenimento musicale drammatico dato iersera al Minerva a beneficio del maestro sig. Giov. Garguissi ebbe un esito soddisfacente, tutte le parti del programma essendo state accolte con molti applausi. Dopo l'aria di Ugo nel *Donizetton* il pubblico volle vedere al proscenio il maestro Luigi Cuoghi; e il signor Doretti, oltre che in quell'aria, fu assai festeggiato ancora nel *Brillante a spasso*. La signora Bagnalasta e i signori Hoke e Bardellini ebbero pure cordiali applausi, e l'ultimo ne ebbe particolarmente nella romanza dell'*Ebreo*. Anche ai cori eseguiti da dilettanti, allievi e coristi della Società Mazzucato il pubblico fece la più lieta accoglienza. Il concorso, abbastanza numeroso, contribuì poi anche a far sì che il trattenimento risultasse una vera beneficiata.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 6, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

1. Marcia	Offembach
2. Mazurka	Carlini
3. Centone	Madama Angot
4. Centone	Lecocq
5. Centone	Briganti
6. Valtz	Offembach
	Carini

Teatro Minerva. Questa sera lunedì 6 gennaio 1879, alle ore 8 precise, l'Istituto filodrammatico udinese darà una recita pubblica colla brillantissima commedia in due atti in versi di Bayard ridotta per la scena italiana da Riccardo Castelvecchio: *La polvere negli occhi*.

Dopo il primo atto, la signora Emma Bagnalasta canterà la romanza *Morta!* del maestro Luigi Cuoghi.

Teatro Nazionale. La Compagnia equestre torinese in unione al professore di prestigidizione nob. De Stefani darà questa sera l'ultimo e definitivo spettacolo di esercizi equestri e ginnastici, ed il sig. De Stefani eseguirà esperimenti di negromanzia e prestigio.

Per la prima volta dal Direttore sig. De Paoli verrà eseguito *La forza di resistere al tiro di due buoi*.

Si chiuderà il trattenimento con una ridicola paurotima, che ha per titolo: *L'arrivo del sergente Boniba*.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e Sicurezza Pubblica n. 3 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici Vetturali n. 3 — Cani vaganti senza museruola n. 1 — Totale n. 7. Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 29 dicembre 1878 al 4 gennaio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 9

• morti 3 1

Esposti 1 1 Totale N. 20

Morte a domicilio.

Ettore Lenti di Carlo di mesi 5 — Ugo Tolotti di Pietro d'anni 2 — Domenico Zamparo fu Giuseppe d'anni 76 bandalo — Anna Moro fu Giuseppe d'anni 6

